

LORO SEDI

Raccomandata A.R. anticipata via e-mail

Torino, 16 Febbraio 2009.

Gentile assessore Borioli,
sono Valentino Magazzù, presidente dell'associazione FlyTorino. In relazione al suo intervento sul blog "allacciate le cinture" del quotidiano La Stampa, mi permetto di rispondere punto per punto alle sue considerazioni, **nell'ottica di un confronto costruttivo sul tema dello sviluppo dell'Aeroporto di Torino Caselle**.

"[...] Primo: su Malpensa lavorano centinaia d'imprese e lavoratori piemontesi, cui non sarà di certo Lei a dare un lavoro alternativo."

Sono consapevole che l'aeroporto di Malpensa è lo scalo di riferimento per una parte della Regione Piemonte e fonte di lavoro per cittadini ed aziende piemontesi. Ad ogni modo è un errore credere che Caselle possa costituire un freno per lo sviluppo dello scalo di Malpensa; **la giusta valorizzazione e considerazione di Caselle non significa andare contro i lavoratori piemontesi che gravitano su Malpensa**. Frenata da interessi localistici e con scarsa lungimiranza, la Regione Lombardia non ha mai saputo coinvolgere i vari attori (a livello locale e nazionale) per dare un assetto compiuto al suo sistema aeroportuale, che comprende anche Linate e Bergamo: questo è il vero freno allo sviluppo di Malpensa!

"Secondo: Caselle non sarà mai uno scalo intercontinentale (se non per limitatissimi voli), anche se la Regione riversasse tutti i suoi bilanci su di esso, se non altro perché non ha una seconda pista né c'è lo spazio per farla."

FlyTorino non ha mai considerato prioritario lo sviluppo intercontinentale dello scalo di Caselle: riteniamo però fondamentale che Torino torni ad essere un grande scalo internazionale, recuperando quelle rotte europee che negli anni sono andate perse. Riguardo la sua affermazione sulla seconda pista, dobbiamo smentirla: Caselle è dotato di una pista di 3300 metri, perfettamente compatibile con gli aeromobili impiegati nei voli di lungo raggio. Durante il periodo olimpico hanno operato regolarmente i voli dal Nord America (New York, Toronto, Atlanta); ogni weekend arrivano charter dal Regno Unito operati con aeromobili Boeing 767 e Airbus A330 utilizzati anche per voli di lungo raggio. La seconda pista non è necessaria per avere dei voli intercontinentali: Venezia e Pisa ospitano voli intercontinentali di linea, pur operando con una pista sola, ed in Europa esistono molti altri esempi a riguardo - basti pensare a Londra Gatwick, **36 milioni di passeggeri l'anno con una sola pista!**

"Terzo: la Regione Piemonte sta per investire 160 M€ per realizzare un nuovo e veloce collegamento ferroviario tra verso Caselle, (vada a vedersi l'intesa appena sottoscritta con il Governo), al fine di rendere più agevole l'accessibilità allo scalo...omissis..."

Come si può leggere nell'accordo di programma recentemente firmato, la Regione Piemonte, per il momento, si è limitata ad accordarsi con il Governo per individuare entro due mesi le fonti di finanziamento per l'opera in questione che allo stato attuale NON ha né un progetto esecutivo né tempi definiti di completamento. Nello stesso accordo è stato inserito un milione di Euro per realizzare un collegamento provvisorio tra la stazione Dora GTT e la stazione Dora del Passante: ciò lascia presagire che anche il suo Assessorato valuta tempi lunghi per il collegamento della ferrovia Torino-Ceres con il Passante.



"Quarto: la Regione è pronta a mettere svariati milioni per sostenere lo sviluppo di voli low cost su Caselle, stiamo solo attendendo che la società ci dica quali rotte indicare nel bando."

Fin dall'insediamento della "Giunta Bresso" abbiamo sentito più volte indicare il famoso "bando" come "quasi pronto" o "in fase di ultimazione" sia da parte sua che dell'assessore al Turismo Giuliana Manica: facciamo ormai fatica a credere che questo progetto sia mai esistito. **FlyTorino, tra l'altro, ha sempre considerato il bando regionale lo strumento più inappropriato e controproducente per attirare nuovi vettori low cost sullo scalo di Caselle.** In Italia esiste un unico precedente, la Regione Puglia, che ha attivato diverse rotte low cost con un bando regionale con esiti disastrosi: voli operati dai vettori più inaffidabili sulla scena nazionale (Clubair, poi fallita, e Myair), con frequenze risibili (una o due volte a settimana), e centinaia di cancellazioni. **I vettori low cost leader della scena europea non parteciperanno mai ad un bando regionale** (parliamo di player del calibro di Ryanair ed easyJet). Mentre in Piemonte da anni si parla di "bando", altre Regioni sono passate ai fatti, e nel corso degli ultimi mesi Ryanair ha aperto basi operative a Bologna, in Sardegna, a Trapani, a Pisa, senza alcun ricorso a bandi regionali, ma grazie ad un accordo tra le società di gestione aeroportuali e il vettore, con il sostegno degli enti locali per la parte di co-marketing e sponsorizzazione, **nel pieno rispetto delle normative europee**: invitiamo la Regione Piemonte e fare altrettanto! A tal proposito vogliamo segnalare che **Ryanair ha recentemente dichiarato di voler aprire entro il 2010 altre 5 basi operative in Italia: sarebbe un grave errore non cogliere questa opportunità per Torino**; invitiamo la Regione Piemonte a dare a Sagat il massimo supporto affinché la base Ryanair sotto la Mole possa finalmente diventare realtà al più presto.

"Quinto: un aeroporto non è un ospedale e, quindi, non si può pensare di reggerlo a colpi di denaro pubblico; bisogna che stia in piedi commercialmente...omissis"

Non posso che concordare con lei su questo punto. Le chiedo allora come mai il suo assessorato prosegue con "l'accanimento terapeutico" nei confronti dello scalo di Cuneo Levaldigi nel quale continuano ad essere spesi milioni di euro di denaro pubblico per ripianare i buchi di bilancio. Ricordiamo inoltre che lo scorso Gennaio la compagnia Air Alps ha chiuso, ritenendoli non remunerativi, i voli verso Roma, che avevano totalizzato una media di 12 passeggeri a volo e che erano stati avviati grazie ad un contributo. I 450.000 Euro della Regione Piemonte ed i milioni di Euro del Governo nazionale stanziati (come da provvedimento pubblicato sulla G.U. dello scorso 27 Dicembre) per riattivare i voli verso Roma rappresentano un insulto alle tante famiglie piemontesi duramente colpite dalla crisi e dai relativi provvedimenti di mobilità o cassa integrazione ed alle tante piccole e medie aziende piemontesi che a causa della crisi economica sono state costrette a chiudere o sono in procinto di farlo!

Mi permetto infine di raccogliere il suo invito a suggerire proposte utili:

- a) DIMENTICARE il concetto di "bando low-cost" e supportare Sagat nella scelta di un partner strategico che apra al più presto tutti i principali collegamenti nazionali ed europei che ad oggi mancano a Caselle.
- b) Migliorare le connessioni dall'aeroporto di Torino Caselle con linee d'autobus verso le principali province piemontesi (Asti-Cuneo-Biella) e le principali località sciistiche del Piemonte anche favorendo l'arrivo di aziende specializzate nei collegamenti pullman tra aeroporti e località turistiche (es. Terravision).
- c) Convocare le associazioni di categoria di agenti di viaggio e tour operator individuando e supportando soluzioni comuni per lo sviluppo dell'aeroporto di Torino.
- d) Sostenere la realizzazione della tangenziale est, nell'ottica di rendere Caselle più accessibile dalle province a sud di Torino.

Dichiarandomi disponibile ad approfondire di persona i punti di cui sopra le pongo i miei più

Cordiali saluti
Valentino Magazzù
Presidente Associazione Fly Torino



Fly TORINO

Associazione a sostegno dello sviluppo dell'aeroporto di Torino
Tel. +39 347 9820605 – Fax +39 011 19835620 - www.flytorino.it - info@flytorino.it

